

Intervista al Col SMG Martino Righetti

Autor(en): **Cotti, Simone / Righetti, Martino**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **79 (2007)**

Heft 3

PDF erstellt am: **23.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-286680>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Intervista al Col SMG Martino Righetti

UFF SPEC SIMONE COTTI

Dal 1° gennaio 2007 Martino Righetti ha assunto il comando del Centro di reclutamento del Monte Generi, prendendo l'incarico precedentemente attribuito al Col Aldo Pin.

La RMSI gli ha posto alcune domande con l'intento di conoscerlo meglio e di avere un quadro più dettagliato sulla sua nuova attività e sulle modalità del reclutamento militare.

Col SMG Righetti, dal 1° gennaio 2007 ha assunto il comando del Centro di reclutamento del Monte Generi. Cosa si aspetta da questa nuova sfida e quali saranno le sue future mansioni e compiti?

Il compito del Cdt del Centro di Reclutamento è di gestire quella unità (il centro di reclutamento, appunto) che ha come scopo principale l'alimentazione dell'esercito con le prossime generazioni. Al Monte Generi ci concentriamo soprattutto sulle truppe di lingua italiana, che alimenteranno in modo particolare la br fant mont 9. Non dobbiamo però dimenticare che vi sono anche altre truppe dove sono presenti soldati di lingua italiana. I miei compiti principali sono quindi di gestione, pianificazione e organizzazione. Ma soprattutto di prestare un servizio al cittadino, futuro soldato. Aggiungerei inoltre che altrettanto importante è il compito di rendere credibile l'istituzione dell'esercito (visto che si tratta del primo impatto che il giovane ha con essa) e far provare al cittadino il sentimento di essere preso sul serio. Il cittadino è, e deve essere, l'elemento più importante e al centro di ogni nostro lavoro e sforzo.

La mia sfida è quella di dirmi: "Devo, assieme ai miei collaboratori, raggiungere gli obiettivi prefissati dall'esercito tenendo in considerazione anche le attitudini ed i desideri del giovane cittadino". Trovare il giusto equilibrio tra queste esigenze è davvero una bella sfida!

In futuro si riallaccerà al lavoro svolto dal suo predecessore, Col Aldo Pin, o ritiene di dover cambiare impostazione nella conduzione del Centro?

Diciamo che ogni comandante ha un suo personale modo di condurre gli uomini. Non cambierò ciò che funziona, ma darò per forza di cose una mia impronta nella conduzione del Centro.

Cos'è il Centro di reclutamento e quale scopo ha?

Come detto prima, il Centro di Reclutamento è quella unità che si occupa dell'alimentazione delle varie formazioni dell'esercito (in questo caso di lingua italiana) nel senso più lato del termine. Questo vuol dire che ci occupiamo anche della valutazione dei quadri, dei test per gli aspiranti autisti, della valutazione di coloro che non hanno terminato una formazione militare di base cercando per loro una nuova funzione e di tutte le attività riguardanti il personale delle formazioni italofone.



Quanti sono attualmente i centri di reclutamento in Svizzera?

Attualmente sono 7. Questo però solo fino alla fine dell'anno in corso. Nottwil cesserà in seguito la sua attività. Ne resteranno quindi 6: quattro per i giovani di lingua tedesca, uno per i romandi e uno qui in Ticino.

Come si svolgono le tre attuali giornate di reclutamento?

Le attuali giornate di reclutamento si svolgono secondo uno schema ben preciso ed i giovani, a gruppi, svolgono il programma nei momenti a loro attribuiti. Le attività sono di tre tipi: esami medici, esami psicologici ed esami sportivi. Di regola il reclutamento avviene su due giorni. Il terzo giorno è riservato a visite mediche approfondite, agli esami attitudinali per candidati autisti, alle valutazioni per il Servizio Civile e a quelle per il Servizio non armato. L'80% dei partecipanti conclude tutti gli esami e le valutazioni in due giorni. L'impatto che i ragazzi vivono in questi due, rispettivamente tre giorni, non è proprio come quello che vivranno in una SR, perché sono comunque ancora dei civili, ma è chiaro che vi sono regole precise da seguire.



Quale impressione ha dei giovani ticinesi e dei Grigioni italiani che si presentano al reclutamento? Quanti di loro sono dichiarati idonei?

I giovani che mi si presentano sono sempre dei bravi giovani. L'impressione è quindi positiva. Sono educati e partecipano positivamente ed attivamente alle attività da svolgere. Sono interessati a quanto succede. Da parte nostra dobbiamo però avere il coraggio di imporre e difendere le nostre idee. Essere chiari ed avere richieste altrettanto chiare. Se i giovani trovano questa chiarezza in noi rispondono in modo molto positivo. L'abilità al servizio militare si aggira intono al 66-67%. Il resto della percentuale si divide a metà tra gli incorporati nella Protezione Civile e gli inabili.

Ritiene che i giovani hanno un atteggiamento positivo nei confronti dell'esercito?

Sicuramente sì. Se devono decidere rispondono positivamente nei confronti dell'istituzione. Bisogna però sempre trattarli da adulti e da giovani indipendenti.

Quale livello fisico e psichico dimostrano i giovani che si presentano al reclutamento? Ha già visto giovani con forti problemi psicologici?

Per rispondere a questa domanda mi sono avvalso della consulenza del nostro capo psicologo qui al centro di reclutamento, il signor Jelmini.

Lo stato di salute dei giovani chiamati alle giornate di reclutamento è generalmente buono. I giovani vengono valutati con serie diverse di questionari e test in modo da ottenere informazioni utili sul loro stato psichico e sul loro potenziale intellettuale per l'inserimento in funzioni speciali o per rilevare il loro potenziale per compiti di condotta. Tali informazioni vengono verificate con colloqui individuali effettuati da personale qualificato. Di regola, la percentuale di giovani con forti difficoltà psicologiche si situa intorno al 3%. A questo proposito si intendono casi con problematiche di grave disagio sociale o familiare ed occupazionale. Spesso a questo si può accompagnare un uso di sostanze illecite. Sono purtroppo cifre che rispecchiano l'attuale situazione sociale del nostro Paese.



La caserma del Monte Ceneri a disposizione del Centro di reclutamento.

Diciamo che di ritrova la società anche nell'esercito. Oggi fisicamente il giovane è meno forte perché la tecnologia richiede meno l'uso della forza. Di conseguenza capita spesso che il giovane sia anche meno forte psicologicamente.

Per rapporto all'attività da lei precedentemente svolta, cosa è cambiato?

Sono ormai quattro anni che sono qui al Centro di Reclutamento del Monte Ceneri. Prima di diventarne il comandante ero il sostituto e avevo quindi già svolto questo tipo di attività. Rispetto a prima, quando istruivo il personale assegnatomi, oggi il compito principale è quello di valutare ed assegnare l'uomo giusto al posto giusto, tenendo in equa considerazione pregi e difetti. Prima ero come un maestro in uniforme, ora invece valuto ed analizzo dei risultati tecnici e dei dati. Poi, da un colloquio individuale con la persona, cerco di capire le sue aspettative, metto sotto la lente i punti forti e rendo attento ai punti deboli. Faccio una scelta basandomi sulla componente umana. È un compito molto bello, ma difficile. Devo però dire che con un rapporto sincero e di rispetto reciproco, nella maggior parte dei casi si arriva a buoni risultati sia per l'esercito che per il cittadino. La buona soluzione, la si trova insieme!

Come si svolgono le giornate informative prima del reclutamento? Sono obbligatorie?

Le giornate sono organizzate dai cantoni ed è un compito preciso dell'ordinanza federale. Sono obbligatorie e servono a preparare i giovani che devono sapere in anticipo cosa li aspetta. Per questo vengono date informazioni sull'incorporazione, sul Servizio Civile, sulla Protezione Civile e sul modo giusto di prepararsi al reclutamento, nonché sui futuri compiti ed obblighi militari nei confronti dello Stato. Ci tengo qui a sottolineare che le giornate orientative del Cantone Ticino sono molto dettagliate ed esaustive.

Il tempo libero è sempre meno per tutti, e ancor più per chi ha assunto incarichi di responsabilità. Come impiega i momenti di tempo libero a sua disposizione? Quali passioni e interessi ha al di fuori dell'esercito?

Siedo in Gran Consiglio nel Cantone Grigioni, per cui, oltre ai compiti militari, ho un'attività politica che mi permette tra l'altro di vedere i problemi del cittadino da un'altra angolazione ed è quindi un arricchimento. I miei hobby sono invece la montagna e la caccia. La prima soprattutto in estate, la seconda ovviamente durante la stagione. È grazie alla caccia che torno alle mie origini. È qualcosa che faccio per me e solo per me. Riesco a ricaricarmi, a trovare un po' di solitudine per riflettere. Alla fine della giornata, incontro i miei amici del cuore e di studi e in questi momenti si filosofa sulla vita e si discute assieme. Così riesco a prendere le distanze dal mio lavoro e a ricaricarmi.

Quale grigionese di lingua italiana ritiene che sia importante la scelta di non solo ticinesi alla testa del Centro di reclutamento?



Il col SMG Rigbetti nel corso di un colloquio con un reclutando.

Ritengo che la lingua e la cultura italiana siano messe a dura prova in Svizzera. Secondo me può essere interessante per tutti (Grigioni e Ticino) parlare di Svizzera italiana nei confronti di Berna, così come fanno gli Svizzeri francesi, e non parlare sempre separatamente come ticinesi o grigionesi.

Essendo lei grigionese, quale grado di importanza reputa potrà avere l'italianità in seno ad entrambe le grandi unità con forte presenza di ticinesi?

È molto importante che l'italianità resti nell'esercito. L'esercito è un elemento di coesione nazionale ed ha dato l'opportunità alle tre culture presenti in Svizzera di conoscersi meglio. La nostra forza è proprio questa: convivere serenamente con culture diverse! L'esercito ha dato e dà il suo contributo a questo mantenendo unità differenti. Ed ogni cittadino deve promuovere questa coesione.

All'inizio della sua carriera militare si aspetta un giorno di poter arrivare a comandare un centro di reclutamento? Che qualità caratteriali e competenze deve possedere un ufficiale per poter assumere incarichi di questo tipo?

Quando ho iniziato la mia carriera, non potevo certo immaginarmelo semplicemente perché i Centri di reclutamento non c'erano. Con esercito XXI devo dire che è entrato a far parte delle mie aspirazioni.

Credo che le premesse che un ufficiale di reclutamento deve avere siano una buona conoscenza generale dell'esercito, buone conoscenze umane, buone doti comunicative, tolleranza e un grande rispetto del nostro cittadino. Serve inoltre anche una certa inclinazione nei confronti delle esigenze del giovane per capirlo bene ed immedesimarsi in lui.

Quali consigli darebbe ai nostri giovani ufficiali ticinesi che si apprestano ad iniziare una carriera militare?

Consiglio loro di prendere molto sul serio questa opportunità che lo Stato offre. Essere a capo di un gruppo di giovani implica essere coscienti della dimostrazione di fiducia che lo Stato pone in questi giovani capi. Ogni attività del capo deve essere svolta tenendo in considerazione i bisogni dei suoi subalterni. I bisogni sono sicuramente dettati dall'istruzione che devono ricevere, ma non bisogna nemmeno dimenticare che ogni persona ha anche dei bisogni umani che vanno al di là delle nozioni.

La riforma Esercito XXI a suo parere è stata implementata con successo? Come giudica quale osservatore privilegiato (Comandante di un Centro reclutamento) il livello di istruzione delle formazioni svizzere?

Ogni riforma è caratterizzata da difficoltà. Il cambiamento crea difficoltà. Attualmente andiamo nella direzione giusta e per questo dobbiamo vedere positivamente il cambiamento e crederci. In una riforma così complessa ogni singolo deve risolvere i problemi al suo livello, nell'interesse di una causa più grande. Sono fiducioso nella riforma e il reclutamento di esercito XXI è un elemento più che positivo. D'altro canto i consensi da parte dei politici e della popolazione dimostrano che la via scelta è indubbiamente quella giusta considerando la varietà e la complessità dei compiti sempre più importanti ai quali l'esercito è chiamato. In poche parole direi quindi che sì, la riforma esercito XXI è stata implementata con successo.

Mi sento anche di affermare che il livello di istruzione delle truppe svizzere, paragonato ai tempi a disposizione per la formazione, è buono.



Un reclutando mentre si sottopone a controlli medici atti ad attestarne l'idoneità.

Come giudica lo sviluppo dell'esercito nell'ottica della tappa 2008/2011?

Sono state effettuate analisi sull'importanza di determinate formazioni e corpi di truppa tenendo in considerazione la complessa situazione strategico – politica del momento. Dopo aver analizzato i primi risultati di Esercito XXI si stanno ottimizzando procedure e processi.

Posso quindi affermare che lo sviluppo desiderato sta raccogliendo i consensi auspicati e che quindi si va nella giusta direzione. Cambiano le minacce, di conseguenza devono cambiare diverse cose, ma tutto sommato lo sviluppo procede in modo positivo.

Ritiene che le associazioni di categoria (ufficiali e sottufficiali) facciano abbastanza per difendere l'esercito, le sue riforme e gli ulteriori sviluppi?

Senza dubbio tutte le associazioni stanno effettuando un grande lavoro di sensibilizzazione nei confronti della popolazione (assemblee, informazioni ai media, propaganda specifica, conferenze, dibattiti, ecc).

Occorre far notare che purtroppo i mezzi finanziari (e non solo quelli) a disposizione di tali associazioni di categoria per effettuare una campagna informativa o concettuale mirata, sono alquanto limitati e ciò lede inevitabilmente l'efficacia di un'informazione a tappeto che dovrebbe permettere di rendere partecipe alle problematiche del momento un numero sempre più importante di cittadini responsabili, coscienti e consapevoli dell'importanza di difendere l'esercito e le sue istituzioni, di promuovere in modo mirato e costruttivo l'informazione relativa alle riforme dell'esercito e orientare il cittadino – contribuente sugli ulteriori sviluppi futuri del nostro esercito.

Non dimentichiamo però che i membri di queste associazioni sono civili che hanno altre attività oltre a quelle militari, ma che nonostante ciò si mettono a disposizione della società o del circolo. Vada quindi a tutte le associazioni di categoria un grande grazie di cuore per il lavoro che svolgono.

Ci complimentiamo ancora con lei, Col SMG Martino Rigbetti, per questa nomina. La ringraziamo per la sua disponibilità e cortesia e le formuliamo i nostri migliori auguri di successo e soddisfazioni al comando del Centro di reclutamento del Monte Ceneri. La redazione ringrazia inoltre l'Uffspec Simone Cotti per la realizzazione dell'intervista. ■

Centro di reclutamento Mt. Ceneri

Indirizzo

Cdo cen recl Mt. Ceneri
Caserma 4
6802 Rivera

Per informazioni

091 935 81 04
rekz.mce@vtg.admin.ch

CODING 83 SA

Dal 1983 il vostro partner nei sistemi informatici per contabilità, stipendi, fatturazione, ordini, magazzino, fiduciarie, studi legali e notarili, architetti e ingegneri, consulenze e perizie

Centro commerciale
6916 Grancia

Tel. 091 / 985 29 30
Fax 091 / 985 29 39

E-Mail: info@coding.ch
Web: www.coding.ch